



*Il Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Prot. 1124/TRI/M/DI/B

- 1 FEB. 2011

- Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, recante "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";
- Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Visto in particolare l'articolo 252, comma 4, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la competenza sulla procedura di bonifica dei siti nazionali di bonifica;
- Visto in particolare l'articolo 252, comma 8, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che dispone che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio può autorizzare, in via provvisoria, su richiesta dell'interessato, ove ricorrano i motivi di urgenza, l'avvio dei lavori per la realizzazione di un intervento di bonifica all'interno di un sito di interesse nazionale;
- Visto il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468 "Regolamento recante Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale" che individua, tra gli altri, l'intervento relativo al sito di "Crotona, Cassano e Cerchiara" come intervento di bonifica di interesse nazionale;
- Visto il Decreto Ministeriale del 26 novembre 2002 di perimetrazione del sito di interesse nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara";
- Viste le risultanze analitiche relative ai campioni di terreno prelevati nell'area archeologica in base al "Piano di caratterizzazione dell'area archeologica", trasmesse dall'A.R.P.A.CAL., in qualità di soggetto esecutore del Piano di caratterizzazione, incaricato dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, con la nota del 6 settembre 2004 con protocollo n. 1050, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 15228/QdV/DI del 6 settembre 2004;



M. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Visto il "Progetto definitivo di bonifica - stralcio dell'area archeologica", trasmesso da Fisia Itahimpianti SpA, per conto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, con nota del 14 settembre 2004 con protocollo n. VEN/141/RE/ZA, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 15689/QdV/DI del 15 settembre 2004;

Visti gli esiti della Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004 che ha deliberato di ritenere approvabile con prescrizioni il "Progetto definitivo di bonifica - stralcio dell'area archeologica";

Visti i certificati analitici relativi alla ricerca di Diossine e Furani su campioni di terreno prelevati presso l'area archeologica di Crotona, trasmessi, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004, dall'A.R.P.A.CAL con la nota del 1° aprile 2005 con protocollo n. 2372-05, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 6506/QdV/DI del 1° aprile 2005;

Visti i certificati analitici relativi alla ricerca di amianto su campioni di terreno prelevati presso l'area archeologica di Crotona, trasmessi, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004, dall'A.R.P.A.CAL - Dipartimento provinciale di Catanzaro con la nota del 25 maggio 2005 con protocollo n. 435, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 11101/QdV/DI del 31 maggio 2005;

Visti gli esiti della Conferenza di servizi decisoria del 19 luglio 2005 che, esplicitando quanto già evidenziato nella Conferenza di servizi decisoria del 16 settembre 2004, ha deliberato di chiedere al Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria, al fine dell'elaborazione del Decreto di approvazione del Progetto di bonifica, un documento di recepimento delle prescrizioni formulate;

Vista la "Relazione di recepimento delle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di servizi decisoria del 19 luglio 2005" in merito al "Progetto definitivo di bonifica - stralcio dell'area archeologica", trasmessa dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale nel territorio della Regione Calabria con nota del 27 settembre 2005 con protocollo n. 14108, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio al protocollo n. 19566/QdV/DI del 4 ottobre 2005;

Viste le Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3585 del 24 aprile 2007 e n. 3731 del 16 gennaio 2009 con le quali è stata



trasferita alla Regione Calabria la competenza sulle attività di bonifica nel Sito di Interesse Nazionale "Crotona, Cassano e Cerchiara";

Vista

l'ulteriore documentazione relativa al "Progetto definitivo di bonifica - stralcio dell'area archeologica" trasmessa dal Comune di Crotona con nota dell'11 novembre 2009 con protocollo n. 57451, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 23290/QdV/DI del 12 novembre 2009;

Visto

l'Accordo di Programma Quadro "Tutela e risanamento ambientale per il territorio della Regione Calabria" del 25 marzo 2010 tra la Regione Calabria ed il Comune di Crotona nel quale quest'ultimo viene individuato quale Soggetto Attuatore per la realizzazione dell'intervento "Attività di bonifica in area archeologica del Sito di Interesse Nazionale di Crotona, Cassano e Cerchiara";

Visto

il "Progetto integrato per la bonifica dell'area archeologica", trasmesso dal Comune di Crotona con nota del 30 novembre 2010 con protocollo n. 62640, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 31252/TRI/DI del 2 dicembre 2010, che sostituisce il "Progetto definitivo di bonifica - stralcio dell'area archeologica" e le relative integrazioni;

Vista

la richiesta di autorizzazione, in via provvisoria, all'avvio dei lavori di bonifica dell'area archeologica ex Montedison di Crotona presentata dal Comune di Crotona con nota del 1° dicembre 2010 con protocollo n. 63047, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 31423/TRI/DI in data 3 dicembre 2010;

Vista

il parere di ISPRA sul "Progetto integrato per la bonifica dell'area archeologica", ~~trasmesso con nota del 9 dicembre 2010 con~~ protocollo n. 41880, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 32258/TRI/DI in data 13 dicembre 2010;

Ravvisata

la sussistenza dei motivi urgenti all'avvio dei lavori previsti nel documento "Progetto integrato per la bonifica dell'area archeologica" alla luce degli atti acquisiti al procedimento per la bonifica del sito di interesse nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara" in atto presso la Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dai quali emerge l'esistenza di una grave situazione di compromissione del territorio sia dal punto di vista ambientale che sanitario;

M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

EDVIA PRELIEVE SPA - COD. FISC. 0001000033



DECRETA

ART. 1

1. È autorizzato, in via provvisoria e, ove prevista, fatta salva l'acquisizione della pronuncia positiva del giudizio di compatibilità ambientale, l'avvio dei lavori previsti dal "Progetto integrato per la bonifica dell'area archeologica", trasmesso dal Comune di Crotona con nota del 30 novembre 2010 con protocollo n. 62046, a condizione che nel progetto esecutivo si tenga conto delle seguenti prescrizioni:
- gli interventi di bonifica dovranno interessare esclusivamente gli 80 ettari dell'area archeologica risultata contaminata (e pertanto esclusa l'area Vigna Nuova);
 - è necessario ricalcolare le superfici da bonificare in funzione degli esiti dell'indagine di caratterizzazione e della presenza di superamenti di cadmio e zinco nei suoli;
 - deve essere chiarita quale sia la superficie interessata dall'intervento di bonifica segnalandone i confini e adeguando, se necessario, il computo metrico estimativo e il quadro economico degli interventi;
 - deve essere verificata la corrispondenza fra le voci di costo previste nel computo metrico estimativo e quanto descritto negli elaborati progettuali;
 - relativamente ai rifiuti derivanti dallo sfalcio delle piante utilizzate nell'operazione di fitodepurazione, devono essere descritti le modalità di caratterizzazione, le procedure di prelievo dei campioni, i parametri e le metodiche analitiche, ecc.;
 - devono essere descritte le modalità di caratterizzazione delle specie vegetali essiccate, in termini di numero di campioni da sottoporre ad analisi, periodicità e modalità di campionamento, parametri da ricercare e metodiche analitiche;
 - ~~devono essere meglio specificati gli elementi progettuali dell'intervento proposto per le acque di irrigazione (portate di emungimento previste per ciascun pozzo, layout dell'impianto con indicazione dell'ubicazione e delle caratteristiche degli elementi del sistema di *pump and treat*);~~
 - deve essere effettuata una campagna di monitoraggio delle acque di falda utilizzate per l'irrigazione utilizzando tutti i piezometri presenti nell'area; tale campagna deve prevedere almeno la determinazione dei composti inorganici e dei metalli previsti nella Tabella 2, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché il rilievo dei livelli piezometrici;
 - il Piano di gestione per lo smaltimento delle biomasse deve essere integrato con i dettagli relativi alle modalità di caratterizzazione, classificazione e smaltimento delle biomasse prodotte;

Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

PUBBLICAZIONE IN DATA 12/11/2010



- j. è necessario procedere ad un ridimensionamento del sistema di recinzione perimetrale e videosorveglianza da rapportare alla funzione di evitare l'utilizzo improprio delle specie vegetali utilizzate per la bonifica;
- k. deve essere prodotto un cronoprogramma di dettaglio degli interventi che descriva la successione delle fasi di realizzazione delle varie opere.
- 2. Il progetto esecutivo predisposto nel rispetto delle prescrizioni di cui al comma precedente dovrà essere trasmesso alla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.
- 3. La tempistica e le modalità di intervento di bonifica vanno concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria.
- 4. In fase esecutiva, preliminarmente a qualsiasi attività, dovrà essere effettuata una verifica dello stato di conservazione di tutti i piezometri esistenti, provvedendo al ripristino di quelli in cattivo stato di conservazione, nonché alla chiusura di quelli non più ripristinabili.
- 5. Visto il citato parere dell'ISPRA trasmesso con nota del 9 dicembre 2010 con protocollo n. 41880, il progetto si intende autorizzato esclusivamente per gli interventi di bonifica.

ART. 2

- 1. I lavori previsti nel progetto di cui all'articolo 1, comma 1, dovranno iniziare entro e non oltre sei mesi dalla data di notifica del presente Decreto.

ART. 3

- 1. Qualora nel corso dell'intervento si individuassero ulteriori ed imprevisti volumi di rifiuti o di terreno con concentrazioni di inquinanti superiori a quelle limite soglia di contaminazione indicate nella Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in funzione della destinazione d'uso del sito, tali da comportare una variazione delle dimensioni e/o delle condizioni di esercizio degli impianti asserviti alla bonifica previsti nel progetto di bonifica di cui al comma 1 dell'articolo 1, dovrà essere predisposta dal Comune di Crotona un'apposita variante, da sottoporre alla procedura prevista dall'articolo 252 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Roma, 01 FEB. 2011

Stefania Prestigiacomo

